



Regione Campania

*Area Generale Di Coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventu' – 03
Assessorato Politiche sociali, Assistenza Sociale,
Problemi dell'immigrazione, Politiche Giovanili,
Pari opportunità, Demanio e Patrimonio
Misura 3.7 – Azione A – IFTS – Poli Formativi*

Per Organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, si intendono Enti e Strutture di ricerca pubbliche e private (Centri, Istituti, Fondazioni, Consorzi il cui statuto preveda, in via prevalente, la realizzazione di attività di ricerca scientifica).

Si evidenzia di seguito un quadro più dettagliato sulla normativa di riferimento per tipologia e altre informazioni utili.

Normativa regionale principale di riferimento generale

L.R. 28 marzo 2002, n. 5. Promozione della ricerca scientifica in Campania.

D.G.R. 9 dicembre 2005, n. 1885. Piano Annuale di attuazione *L.R. 28 marzo 2002, n. 5 - Annualità 2005.*

D.G.R. n° 2934 del 21 giugno 2002 _ BURC n° 34 del 22 luglio 2002 "Albo regionale dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza e commesse di ricerca a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo scientifico e tecnologico delle P.M.I. della Campania – Accredimento laboratori – riapertura termini di presentazione istanze di accreditamento.

Normativa nazionale principale di riferimento

Centri di ricerca Universitari

D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382.

Art. 89. *Centri interdipartimentali.*

Nell'ambito della sperimentazione organizzativa e didattica, il consiglio di amministrazione, su proposta della commissione di ateneo, e sentito il senato accademico può deliberare la creazione di centri per la ricerca interdipartimentale.

I centri svolgono attività di ricerca cui contribuiscono docenti di più dipartimenti o istituti. Tali attività possono in particolare essere connesse alla partecipazione a progetti scientifici finalizzati promossi da enti pubblici di ricerca, o da altre ricerche che l'Università svolga sulla base di contratti o convenzioni. L'atto istitutivo di ogni centro prevede un termine per la durata del centro stesso nei casi in cui la finalizzazione di esso sia specificamente legata a programmi scientifici da attuare entro scadenze temporali definite.

L'attività dei docenti nei centri può avvenire anche nell'ambito dei periodi di svolgimento di esclusiva attività di ricerca ai sensi dell'art. 17.

Art. 90. *Centri di servizi interdipartimentali.*

Per la gestione di apparecchiature complesse e di altri strumenti scientifici possono essere istituiti, nell'ambito della sperimentazione organizzativa e didattica, con deliberazione del consiglio di amministrazione, su proposta della commissione di Ateneo, sentiti i dipartimenti interessati, e il senato accademico, centri interdipartimentali per la gestione e l'utilizzazione di servizi e di complessi apparati scientifici e tecnici di uso comune a più strutture di ricerca e di insegnamento.

I centri hanno lo scopo di potenziare l'organizzazione e migliorare il funzionamento dei dipartimenti e degli istituti, di sopperire alle esigenze scientifiche e didattiche mettendo le proprie attrezzature a disposizione di coloro che operano

nell'ambito dei settori di ricerca interessati, di promuovere attività di studio e documentazione e qualsiasi altra attività connessa con le attrezzature di cui dispongono in relazione ai fini dei dipartimenti.

Alle relative esigenze di personale non docente possono provvedere anche i dipartimenti interessati.

Ai centri dei servizi sono preposti: un comitato tecnico-scientifico composto da rappresentanze dei consigli dei dipartimenti interessati, nonché un direttore scelto di norma fra i tecnici laureati.

Art. 91. *Collaborazione interuniversitaria.*

Per le finalità di cui ai precedenti articoli 89 e 90 possono essere altresì costituiti, tramite convenzioni tra le Università interessate, centri di ricerca o centri di servizi interuniversitari, rispettivamente quali strumenti di collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse o quali sedi di servizi scientifici utilizzati da più Università.

In particolare, i centri possono collegare Università della stessa città, della stessa regione o di regioni finitime, ovvero costituire sede di cooperazioni scientifiche nazionali anche ai fini dei progetti di ricerca finanziati con il 40 per cento dello stanziamento di cui al primo comma dell'art. 89.

Le norme relative al funzionamento ed alla gestione dei centri sono determinate in analogia con quanto previsto nei precedenti articoli nella convenzione di cui al primo comma. Ogni Università può disporre l'assegnazione presso centri di personale docente per non oltre tre anni in un decennio, sentite le facoltà interessate, e di personale amministrativo, tecnico, operaio ed ausiliario, sentita la commissione di cui all'art. 5 della *legge 25 ottobre 1977, n. 808*.

Sono consentite convenzioni tra università italiane e università di Paesi stranieri per attività didattiche scientifiche integrate e per programmi integrati di studio degli studenti, nonché per esperienze nell'uso di apparati tecnico-scientifici di particolare complessità.

Le convenzioni di cui al precedente comma, deliberate dal consiglio di amministrazione dell'ateneo su parere conforme del senato accademico, sono autorizzate dal Ministro della pubblica istruzione, con proprio decreto, sulla base di criteri definiti con apposito decreto emanato dallo stesso Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro degli affari esteri ed il Ministro del tesoro. Il decreto di autorizzazione indicherà altresì l'entità del relativo finanziamento posto a carico dell'ordinario stanziamento di bilancio all'uopo iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Sono a carico dell'università di appartenenza le spese e l'organizzazione per la partecipazione di professori universitari in rappresentanza delle università italiane in organismi internazionali che perseguono le finalità di cui al precedente quarto comma, secondo modalità da stabilire con apposito decreto presidenziale.

I consorzi interuniversitari costituiti tra le università italiane per il perseguimento di finalità istituzionali comuni alle università consorziate sono finanziati in via ordinaria con fondi di pertinenza di ciascuna università interessata, con le modalità di erogazione, alle quali il Ministero della pubblica istruzione si attiene, stabilite nelle convenzioni stipulate tra le stesse università.

Art. 91-bis. *Partecipazione a consorzi e a società di ricerca.*

Le università possono partecipare a consorzi o a società di capitale per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico ai sensi delle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, 2 maggio 1976, n. 183, 21 maggio 1981, n. 240, 17 febbraio 1982, n. 46, 1° dicembre 1983, n. 651, a condizione che:

- a) la loro partecipazione sia rappresentata da esclusivo apporto di prestazione di opera scientifica;
- b) l'atto costitutivo preveda l'esclusione per esse da eventuali obblighi dei soci di versare contributi in denaro e che gli utili non vengano ripartiti ma reinvestiti per finalità di carattere scientifico;
- c) sia assicurata la partecipazione paritaria della università, nell'impostazione dei programmi di ricerca;
- d) le relative iniziative fruiscono di finanziamenti non inferiori alla metà da parte di organismi pubblici nazionali, internazionali o esteri;
- e) ogni eventuale emolumento corrisposto ai professori universitari o ai ricercatori che facciano parte degli organi sociali sia versato alle università di appartenenza. I proventi derivanti da eventuali contratti di ricerca o di consulenza richiesti ad università siano corrisposti secondo quanto stabilito nel precedente articolo 66. Gli eventuali utili spettanti alle università siano da queste destinati a fini di ricerca.

La partecipazione dell'università è deliberata dal consiglio di amministrazione, udito il collegio dei revisori.

Centri di ricerca

L. 9 maggio 1989, n. 168.

Art.8. Autonomia degli enti di ricerca.

1. Il CNR, l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), gli Osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, nonché gli enti e istituzioni pubbliche nazionali di ricerca a carattere non strumentale hanno autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'articolo 33 della *Costituzione* e si danno ordinamenti autonomi, nel rispetto delle loro finalità istituzionali, con propri regolamenti.

Elenco esemplificativo Consorzi universitari e Organizzazioni

- Centro Studi Investimenti Sociali (CENSIS)
- Centro Studi Unioncamere
- Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie (CIB)
- Cineca - Consorzio Interuniversitario
- Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica (CILEA)
- Consorzio Interuniversitario per le Applicazioni di Supercalcolo per Università e Ricerca (CASPUR)
- Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI)
- Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)
- Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa)
- Consorzio Interuniversitario "Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi" (INBB)
- Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)
- Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)
- Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE)
- Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)
- Laboratorio di Luce di Sincrotrone ELETTRA
- Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Centri di eccellenza Universitari nella ricerca

Centri di eccellenza universitari nella Ricerca sono stati finanziati per la prima volta tramite il Decreto ministeriale del 13 gennaio 2000, n. 11. L'obiettivo di tale finanziamento è stato quello di incentivare e sostenere la costituzione di centri di eccellenza in una determinata area formati da docenti o ricercatori afferenti ad una singola università con le seguenti caratteristiche:

- inter/multidisciplinarietà delle tematiche di specializzazione al fine di acquisire nel medio/lungo periodo le opportunità delle interdipendenze e delle convergenze tecnologiche nella innovazione economica e sociale;
- integrazione delle attività di ricerca con attività di alta formazione mirata a potenziare la base scientifica e tecnologica nazionale ed a generare imprenditorialità in attività economiche innovative;
- acquisizione di processi di partenariato scienza-industria a sostegno della ricerca strategica delle medio-grandi imprese e dell'attrattività di investimenti diretti esteri di multinazionali operanti in settori ad alta intensità di conoscenza;
- assunzione di strategie organizzative coerenti con lo sviluppo di reti di cooperazione nazionale ed internazionale incentivanti il richiamo di ricercatori italiani attivi all'estero e di personalità scientifiche di livello internazionale, nonché la mobilità dei ricercatori tra Università, enti pubblici di ricerca, centri di ricerca privati.

I criteri sono quelli dell'eccellenza scientifica unita alla possibilità di raggiungere nei tre anni di finanziamento assicurati dal MIUR e dalle università un livello elevato di autosostenibilità, anche attraverso la generazione di "spin-off". Dal PNR risulta che ad oggi sono stati approvati con ricorso alla valutazione di esperti internazionali, 55 Centri in vari settori di attività, 45 dei quali sono in procinto di terminare i primi tre anni di attività. I fondi a tutt'oggi impegnati ammontano a ca 65 milioni di euro.

In particolare sono stati creati:

- 23 Centri di Biotecnologia e Biomedicina
- 7 Centri sui nuovi materiali
- 12 Centri sull'ICT
- 4 Centri relativi all'Ambiente

- 2 Centri sulla Logistica
- 7 Centri relativi ad aspetti economici e sociali.

CAMPANIA

Centri universitari di Eccellenza presenti nella Regione Campania

Elenco Centri universitari di Eccellenza per Provincia

- Benevento
 - centro di ricerche sulle tecnologie del software
- Caserta
 - centro di ricerca di malattie cardiovascolari. lo scompenso cardiaco: dalla dimensione clinica a quella molecolare
- Napoli
 - centro di biomedicina e biotecnologia: studio di modelli animali di malattie umane
 - centro per l'innovazione tecnologica in chirurgia (centro i.t.c.)
 - compositi strutturali per applicazioni innovative - structural composites for innovative construction (scic)
 - crie. centro di ricerca sulle istituzioni europee.
 - restituzione computerizzata di manoscritti e di monumenti della pittura antica
- Salerno
 - il rischio idrogeologico: previsione e prevenzione in aree di rilevante estensione
 - metodi e sistemi per l'apprendimento e la conoscenza.

Enti di Ricerca e Istituti che fanno capo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

- Agenzia Spaziale Italiana (ASI)
- AREA Science Park - Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste
- Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (CISAM)
- Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA)
- Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
- Istituto Nazionale della Montagna (IMONT)
- Istituto Nazionale di Alta Matematica (INDAM)
- Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)
- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS)
- Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM)
- Istituto Italiano di Studi Germanici
- Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi
- Stazione Zoologica Anton Dohrn

Consiglio Nazionale delle Ricerche

D.Lgs. 4 giugno 2003, n. 127. Riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.).

Art. 12. *Dipartimenti.*

1. I dipartimenti sono le unità organizzative, istituite in ragione di uno per ciascuna delle macro aree di ricerca scientifica e tecnologica di cui all'articolo 3, comma 2, con compiti di programmazione, coordinamento e controllo. Ai dipartimenti afferiscono gli istituti, raggruppati secondo affinità disciplinari e tematiche, al fine di massimizzare le sinergie inter e intradipartimentali. I dipartimenti promuovono lo sviluppo di grandi progetti e programmi sulle materie di competenza, anche a livello europeo e internazionale, e l'integrazione con il territorio, con le università e le imprese.

2. I dipartimenti:

a) propongono al consiglio di amministrazione il piano triennale e i relativi aggiornamenti di attività complessiva del dipartimento e degli istituti ad esso afferenti, elaborato sulla base di quelli degli stessi istituti, indicando le risorse necessarie per la sua attuazione, ivi inclusa l'acquisizione delle risorse umane;

b) affidano agli istituti ad essi afferenti la realizzazione di programmi e progetti di ricerca assegnando loro le relative risorse, tenendo conto delle proposte formulate dagli stessi istituti;

c) coordinano le attività degli istituti ad essi afferenti;

- d) coordinano, su specifico incarico del consiglio di amministrazione, programmi di ricerca comuni ad altri dipartimenti;
- e) istituiscono, previa autorizzazione del consiglio di amministrazione, unità di ricerca per singoli progetti a tempo definito presso le università o le imprese, sulla base di specifiche convenzioni;
- f) propongono al consiglio di amministrazione iniziative di sviluppo e di formazione dei ricercatori e tecnologi;
- g) coordinano le relazioni esterne, nazionali ed internazionali, relative alle proprie macro aree;
- h) svolgono, su indicazione del consiglio di amministrazione, attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, e supportano i ricercatori e tecnologi nelle attività di tutela brevettuale e nel collocamento sul mercato dei brevetti;
- i) presentano al consiglio di amministrazione una relazione annuale sull'attività scientifica svolta.

3. Il direttore di dipartimento si avvale di una struttura amministrativa, nell'ambito della dotazione organica, definita dal regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ente.

4. L'incarico di direzione di dipartimento è attribuito dal presidente, previa delibera del consiglio di amministrazione, a professori universitari di ruolo, ricercatori o tecnologi dell'ente o di altri enti di ricerca nazionali, stranieri e internazionali, o dirigenti pubblici o privati dotati di alta qualificazione ed esperienza scientifica, professionale e manageriale sulla base di apposite procedure selettive definite dal regolamento di organizzazione e funzionamento. Il direttore di dipartimento, il cui incarico è a tempo pieno, dura in carica 5 anni e può essere confermato una sola volta.

5. Presso ciascun dipartimento è costituito un consiglio scientifico di dipartimento, presieduto dal direttore del dipartimento, con compiti consultivi, di monitoraggio e verifica dell'attività di ricerca svolta in attuazione dei programmi, composto da nove membri, di cui almeno due esterni, scelti tra scienziati, italiani e stranieri, di fama internazionale e comprovata esperienza e professionalità nei settori di ricerca di riferimento, secondo modalità definite dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Art. 14. *Istituti.*

1. Gli istituti sono le unità organizzative presso le quali si svolgono le attività di ricerca dell'ente, afferenti ai dipartimenti. Le modalità di costituzione degli istituti e la loro afferenza ai dipartimenti, la loro dislocazione sul territorio e la loro articolazione organizzativa sono definiti dal regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ente.

2. Gli istituti realizzano i programmi ed i progetti di ricerca loro affidati come previsto dall'articolo 12, interagendo con il sistema produttivo, con le università e le altre istituzioni di ricerca e con gli enti locali. Essi hanno autonomia scientifica, nonché autonomia finanziaria e gestionale nei limiti definiti dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'ente.

3. Gli istituti:

- a) propongono al dipartimento cui afferiscono il piano triennale e i relativi aggiornamenti annuali nelle materie di competenza, indicando le risorse, comprese quelle acquisibili autonomamente, necessarie per realizzarli;
- b) gestiscono i programmi e progetti di ricerca loro affidati come previsto dall'articolo 12, comma 2, lettera b), nei limiti delle risorse loro assegnate ovvero acquisite autonomamente, intrattenendo le relative relazioni anche a livello internazionale;
- c) elaborano una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta da trasmettere al dipartimento cui afferiscono.

4. Gli istituti possono altresì partecipare a progetti di ricerca coordinati da dipartimenti diversi da quello di afferenza.

5. Il direttore dell'istituto è responsabile dell'attività dell'istituto stesso. È nominato dal consiglio di amministrazione dell'ente tra persone di alta qualificazione ed esperienza scientifica e manageriale sulla base di procedure selettive definite dal regolamento di organizzazione e funzionamento. I direttori degli istituti, il cui incarico è a tempo pieno, durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Istituti del CNR

Organizzazione del CNR

Centro di responsabilità scientifica ex Sistemi Complessi (Sperimentale) (ISC)

Centro di responsabilità scientifica ex Sperimentale di Acustica "Orso Mario Corbino" (IA)

Istituto dei materiali per l'elettronica ed il magnetismo (IMEM)

Istituto di Studi sulle Civiltà dell'Egeo e del Vicino Oriente (ICEVO)

Istituto di analisi dei sistemi ed informatica "Antonio Ruberti" (IASI)

Istituto di biochimica delle proteine (IBP)
Istituto di biofisica (IBF)
Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (IBFM)
Istituto di biologia agro-ambientale e forestale (IBAF)
Istituto di biologia cellulare (IBC)
Istituto di biologia e biotecnologia agraria (IBBA)
Istituto di biologia e patologia molecolari (IBPM)
Istituto di biomedicina e di immunologia molecolare "Alberto Monroy" (IBIM)
Istituto di biomembrane e bioenergetica (IBBE)
Istituto di biometeorologia (BIMET)
Istituto di biostrutture e bioimmagini (IBB)
Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni (ICAR)
Istituto di chimica biomolecolare (ICB)
Istituto di chimica dei composti organo metallici (ICCOM)
Istituto di chimica del riconoscimento molecolare (ICRM)
Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri (ICTP)
Istituto di chimica inorganica e delle superfici (ICIS)
Istituto di cibernetica "Edoardo Caianiello" (ICIB)
Istituto di cristallografia (IC)
Istituto di elettronica e di ingegneria dell'informazione e delle telecomunicazioni (IEIIT)
Istituto di fisica applicata "Nello Carrara" (IFAC)
Istituto di fisica del plasma "Piero Caldirola" (IFP)
Istituto di fisiologia clinica (IFC)
Istituto di fotonica e nanotecnologie (IFN)
Istituto di genetica delle popolazioni (IGP)
Istituto di genetica e biofisica "Adriano Buzzati Traverso" (IGB)
Istituto di genetica molecolare (IGM)
Istituto di genetica vegetale (IGV)
Istituto di geologia ambientale e geoingegneria (IGAG)
Istituto di geoscienze e georisorse (IGG)
Istituto di informatica e telematica (IIT)
Istituto di ingegneria biomedica (ISIB)
Istituto di linguistica computazionale (ILC)
Istituto di matematica applicata e tecnologie informatiche (IMATI)
Istituto di metodologie chimiche (IMC)
Istituto di metodologie inorganiche e dei plasmi (IMIP)
Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (IMAA)
Istituto di neurobiologia e medicina molecolare (INMM)
Istituto di neurogenetica e neurofarmacologia (INN)
Istituto di neuroscienze (IN)
Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI)
Istituto di ricerca sui sistemi giudiziari (IRSIG)
Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo (CERIS)
Istituto di ricerca sulle acque (IRSA)
Istituto di ricerche sulla combustione (IRC)
Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (IRPPS)
Istituto di ricerche sulle attività terziarie (IRAT)
Istituto di scienza dell'alimentazione (ISA)
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC)
Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione "Alessandro Faedo" (ISTI)

Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (ISAC)
Istituto di scienze delle produzioni alimentari (ISPA)
Istituto di scienze e tecnologie della cognizione (ISTC)
Istituto di scienze e tecnologie molecolari (ISTM)
Istituto di scienze marine (ISMAR)
Istituto di scienze neurologiche (ISN)
Istituto di storia dell'Europa mediterranea (ISEM)
Istituto di struttura della materia (ISM)
Istituto di studi giuridici internazionali (ISGI)
Istituto di studi sui sistemi intelligenti per l'automazione (ISSIA)
Istituto di studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie "Massimo Severo Giannini" (ISSIRFA)
Istituto di studi sulle civiltà italiche e del mediterraneo antico (ISCIMA)
Istituto di studi sulle società del mediterraneo (ISSM)
Istituto di tecnologie avanzate per l'energia "Nicola Giordano" (ITAE)
Istituto di tecnologie biomediche (ITB)
Istituto di tecnologie industriali e automazione (ITIA)
Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica (ITTIG)
Istituto di virologia vegetale (IVV)
Istituto gas ionizzati (IGI)
Istituto motori (IM)
Istituto opera del vocabolario italiano (OVI)
Istituto per i beni archeologici e monumentali (IBAM)
Istituto per i materiali compositi e biomedici (IMCB)
Istituto per i processi chimico-fisici (IPCF)
Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo (ISAFoM)
Istituto per i trapianti d'organo e immunocitologia (ITOI)
Istituto per il lessico intellettuale europeo e la storia delle idee (ILIESI)
Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (IREA)
Istituto per il sistema produzione animale in ambiente Mediterraneo (ISPAAM)
Istituto per l'ambiente marino costiero (IAMC)
Istituto per l'endocrinologia e l'oncologia "Gaetano Salvatore" (IEOS)
Istituto per l'energetica e le interfasce (IENI)
Istituto per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali (ICVBC)
Istituto per la dinamica dei processi ambientali (IDPA)
Istituto per la microelettronica e microsistemi (IMM)
Istituto per la protezione delle piante (IPP)
Istituto per la sintesi organica e la fotoreattività (ISOF)
Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF)
Istituto per la tecnologia delle membrane (ITM)
Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (IVALSA)
Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone" (IAC)
Istituto per le macchine agricole e movimento terra (IMAMOTER)
Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali (ITABC)
Istituto per le tecnologie della costruzione (ITC)
Istituto per le tecnologie didattiche (ITD)
Istituto per lo studio degli ecosistemi (ISE)
Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati (ISMN)
Istituto per lo studio delle macromolecole (ISMAC)
Istituto sull'inquinamento atmosferico (IIA)
Centro di responsabilità scientifica INFN (INFN)

Centro di responsabilità scientifica INOA (INOA)
Centro di responsabilità scientifica IDAIC (IDAIC)

Laboratori di ricerca

L. 17-2-1982 n. 46 - Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale

L'albo è stato istituito con la Legge 46 del 1982. Sono presenti strutture di ricerca pubbliche e private "altamente qualificate", operanti a vario livello nei settori della scienza e della tecnologia. L'iscrizione "Albo dei Laboratori di Ricerca" è aperta sia a laboratori di ricerca aventi personalità giuridica e gestione autonoma sia alle istituzioni, agli enti ed alle società presso i quali operano laboratori di ricerca.

L'Art.3 del D.lgs. n. 297 del 99 oggi ne fa riferimento.

Il D.M. 16 giugno 1983 ha ad oggetto l'Istituzione dell'albo dei laboratori esterni pubblici e privati altamente qualificati di cui all'art. 4 della *L. 17 febbraio 1982, n. 46*, autorizzati a svolgere ricerche di carattere applicativo a favore delle piccole e medie industrie.

Con ultimo D. Dirig. Del MIUR 10 novembre 2006 è stato fatto l'aggiornamento dell'albo dei laboratori esterni pubblici e privati altamente qualificati, di cui all'articolo 14, comma 13, del *D.M. 8 agosto 2000*.

Il Decreto Direttoriale (Ministero Istruzione, Università e Ricerca) 14 marzo 2005 prot. n. 602/Ric/2005 ha approvato il Bando per la realizzazione e/o il potenziamento di laboratori di ricerca pubblico-privati, attraverso il finanziamento di progetti di ricerca industriale e di formazione.

L'Albo dei laboratori nella Regione Campania riconosciuti dal Ministero Università e Ricerca scientifica è allegato al presente documento.

La Giunta Regionale nella Seduta del 21 giugno 2002 con Deliberazione n. 2934 ha disciplinato l'Albo regionale dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza e commesse di ricerca a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo scientifico e tecnologico delle P.M.I. della Campania, l'Accreditamento laboratori. Cui ha fatto seguito la seduta del 6 agosto 2003 e la Deliberazione N. 2529.

Istituti scientifici speciali

- Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria
- Accademia Internazionale di Bergamo per le Scienze Mediche Avanzate
- Accademia Nazionale della Crusca
- Associazione Ardito Desio
- Associazione Culturale Marcovaldo
- Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (AIRI)
- Associazione Levi-Montalcini
- Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia (ANIMI)
- Associazione Professionisti Sardi - Settore formazione professionale
- Associazione Provinciale Allevatori Taranto
- BIC La Fucina
- BioGeM
- Biotecne - Consorzio per le Ricerche e lo Sviluppo delle Biotecnologie
- CEII Calabria Eurobic
- CEINGE Biotecnologie Avanzate
- Centro Biotecnologie Avanzate (CBA)
- Centro Camuno di Studi Preistorici
- Centro di Ecologia Teorica ed Applicata (CETA)
- Centro di Oncobiologia Sperimentale (COBS)
- Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata (CRMPA)
- Centro di Ricerca Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna (CRS4)
- Centro di Studi Filologici Sardi
- Centro di Studi Salentini
- Centro Europeo di Studi Normanni
- Centro Italiano di Ricerche e d'Informazione sull'Economia pubblica, sociale e cooperativa (CIRIEC)
- Centro Nazionale per le Risorse Biologiche (CNRB)
- Centro per la Ricerca Elettronica in Sicilia (CRES)

- Centro Provinciale Ricerche Bonomo per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura
- Centro Studi di Economia Applicata all'Ingegneria di Catania (CSEI)
- Centro Studi sulla Storia dell'Europa Orientale (CSSEO)
- Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
- Centro Veneto Studi e Ricerche sulle Civiltà Classiche Orientali (CEVESCO)
- CIES - Scuola Superiore Majise - Centro di Ingegneria Economica e Sociale
- Colosseum Combinatorial Chemistry Centre for Technology (C4T)
- Comitato di Parlamentari per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo Sostenibile(COPIT)
- Consorzio Campano di Ricerca per l'Informatica e l'Automazione Industriale (CRIA)
- Consorzio CETMA - Centro di Progettazione, Design e Tecnologie dei Materiali
- Consorzio Italbiotec
- Consorzio Italiano per la Ricerca in Medicina (CIRM)
- Consorzio per la Gestione del Centro di Coordinamento delle Attività di Ricerca inerenti il Sistema Lagunare di Venezia (CORILA)
- Consorzio per la Ricerca in Elettronica Industriale Veneto (CREI VEN)
- Consorzio per la Ricerca Scientifica e Tecnologica (CORITECNA)
- Consorzio per la Sperimentazione e la Divulgazione delle Tecniche Irrigue (COTIR)
- Consorzio Ricerca Filiera Lattiero-Casearia
- Consorzio Roma Ricerche
- COTEC - Fondazione per l'Innovazione Tecnologica
- Ev-K2-CNR - Ricerca Scientifica e Tecnologica in Alta Quota
- Fondazione Biomedica Europea (FBE)
- Fondazione Carlo Donat-Cattin
- Fondazione Carlo e Dirce Callerio
- Fondazione Centro Studi Sociali (CENSIS)
- Fondazione Circolo Fratelli Rosselli
- Fondazione di Cultura Internazionale Armando Verdiglione
- Fondazione di Ricerca Istituto Carlo Cattaneo
- Fondazione ELBA
- Fondazione Europea B. Ramazzini
- Fondazione European Research Institute on Lifelong Learning (ERILL)
- Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
- Fondazione Giorgio Cini
- Fondazione Giovanni Gorla
- Fondazione Internazionale di Ricerca per il Cuore
- Fondazione Istituto Gramsci
- Fondazione Italiana John Dewey
- Fondazione Lelio e Lisli Basso - ISSOCO
- Fondazione Liberal
- Fondazione Marittima Ammiraglio Michelagnoli
- Fondazione Niccolò Canussio
- Fondazione Istituto di Alta Cultura Orestadi
- Fondazione Osservatorio Ximeniano di Firenze
- Fondazione Pasquale Valerio per la Storia delle Donne
- Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII
- Fondazione Politecnico di Milano
- Fondazione Spadolini Nuova Antologia
- Fondazione Ugo Spirito
- Fondazione Vittorino Colombo
- FORUM per i Problemi della Pace e della Guerra
- Hydrocontrol
- IMC - Centro Marino Internazionale
- Istituto Affari Internazionali (IAI)
- Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri
- Istituto di Studi Europei Alcide De Gasperi
- Istituto Guglielmo Tagliacarne per la Promozione della Cultura Economica
- Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini
- Istituto Internazionale Jacques Maritain
- Istituto Internazionale per gli Alti Studi Scientifici Eduardo R. Caianiello (IIASS)
- Istituto Italiano di Paleontologia Umana (ISIPU)
- Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

- Istituto Luigi Sturzo
- Istituto Meridionale di Storia e Scienze Sociali (IMES)
- Istituto Nazionale di Architettura (IN/ARCH)
- Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali (ISTISSS)
- Istituto per la Storia del Movimento Cattolico
- Istituto per Ricerche ed Attività Educative
- Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo (ISBEM)
- Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani
- Istituto Superiore di Ricerca e formazione sui Materiali speciali per le Tecnologie avanzate
- Istituto Superiore Mario Boella (ISMB)
- Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte
- Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
- Komen Italia
- Laboratorio Multidisciplinare di Ricerca Storica
- Marche Innovation Training (MIT)
- Neuroscienze PharmaNess
- Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo
- Parco Scientifico e Tecnologico delle Marche
- Parco Scientifico e Tecnologico del Molise
- Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia
- Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania
- SAGO - Società di Ricerca per l'Organizzazione Sanitaria
- Scierter
- Semeion - Centro Ricerche di Scienze della Comunicazione
- Società Filosofica Italiana
- Società Geografica Italiana
- Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (SISMEL)
- Società Italiana di Archeoastronomia
- Società Napoletana di Storia Patria
- Studio Firmano dall'Antica Università
- Tecnoalimenti - Società Consortile di Ricerca Tecnobiologica applicata all'Industria Alimentare
- TCN - Tecnologie per il calcolo numerico. Centro Superiore di Formazione
- Unione Accademica Nazionale (UAN)
- Venice International University
- Villa Vigoni Centro Italo-Tedesco

Distretti Tecnologici

Essi raggruppano una pluralità di tipologie di attori “strongly committed” (industria, finanza, ricerca, decisori politici, alta formazione e formazione superiore) in un settore economico/industriale per accelerare processi di crescita e realizzano una identificazione di strategie condivise e presidio della loro implementazione attraverso l'attivazione di un processo di creazione crescente di conoscenza, di risorse umane ad elevata qualificazione e di trasformazione della stessa in business.

In Regione Campania l' 11 febbraio 2004 è stata costituita la società consortile di gestione del Distretto sulla Ingegneria dei MATERIALI polimerici e compositi e STRUTTURE – IMAST S.c.a.r.l.

Il 9 marzo 2005 è stato firmato l'Accordo di Programma Quadro tra Governo Italiano e Regione Campania che concretizza l'iniziativa del Distretto Tecnologico.

Centri di ricerca

Dal punto di vista normativo (vedi Legge 9 maggio 1989, n. 168 relativa all'Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica) gli Enti e le istituzioni pubbliche di ricerca (quali ad esempio CNR, Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), Osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, enti e istituzioni pubbliche nazionali di ricerca a carattere non strumentale) hanno autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione e si danno ordinamenti autonomi, nel rispetto delle loro finalità istituzionali, con propri regolamenti. Tali Enti:

a) svolgono attività di ricerca scientifica nel rispetto dell'autonomia di ricerca delle strutture scientifiche e della libertà di ricerca dei ricercatori, singoli o associati, in coerenza con le rispettive funzioni istituzionali e nel quadro della programmazione nazionale;

b) gestiscono programmi di ricerca di interesse nazionale, attuati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, e partecipano alla elaborazione, al coordinamento alla esecuzione di programmi di ricerca comunitari ed internazionali;

c) provvedono all'istituzione, alla organizzazione e al funzionamento delle strutture di ricerca e di servizio, anche per quanto concerne i connessi aspetti amministrativi, finanziari e di gestione.

Va ricordato come nel 2003 il Governo ha varato il riordino dei principali Enti pubblici di ricerca: CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), ASI (Agenzia Spaziale Italiana). Il riordino punta ad

adeguare la missione e la struttura organizzativa del sistema di ricerca pubblico al mutato contesto europeo, creando un sistema più organico e coordinato, individuando settori strategici e priorità e riducendo l'eccessiva frammentazione degli enti di ricerca, così da favorirne l'inserimento nelle reti di ricerca europee e Internazionali.

Centri di Competenza

La Regione Campania ha istituito i seguenti Centri regionali di Competenza con deliberazione di Giunta Regionale n. 3793/2001 a valere sui fondi della Misura 3.16 del POR :

- AGRO - Centro Regionale di Competenza sulle Produzioni Agroalimentari;
- AMRA - Centro Regionale di Competenza sull'Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale;
- Benecon - Centro Regionale di Competenza per i Beni Culturali Ecologia Economia;
- Bioteknet - Centro Regionale di Competenza sulle Biotecnologie Industriali;
- DFM - Centro Regionale di Competenza in Diagnostica e Farmaceutica Molecolare;
- GEAR - Centro Regionale di Competenza sulla Ricerca Applicata per la Genomica;
- INNOVA - Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione Applicata ai Beni Culturali e Ambientali;
- NT - Centro Regionale di Competenza sulle Nuove Tecnologie;
- Centro Regionale di Competenza sui Trasporti;
- Centro di Competenza Regionale sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Soggetti rilevanti

Parchi Scientifici e Tecnologici

Art.2 D.lgs. n. 297 del 99

I Parchi Scientifici e Tecnologici nascono negli anni '90 grazie a finanziamenti del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e, in alcune Regioni, attraverso i Fondi Strutturali della Comunità Europea.

Gli obiettivi principali di queste strutture, come di altre affini (ad esempio, Consorzi Ricerca, Tecnopoli, Consorzi Città Ricerca), sono la conduzione, la promozione e il coordinamento tra le attività del mondo della Ricerca (Università, Centri di ricerca, di formazione) e quello delle Imprese.

Ciascun Parco si occupa di settori tematici specifici come: ambiente, biotecnologie, telecomunicazioni, hi-tech multimedialità.

Esiste l'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani (APSTI).

Sono organizzazioni di risorse materiali ed immateriali che svolgono attività di ricerca (industriale e pre-competitiva) e sviluppo, trasferimento tecnologico, anche in ambito internazionale, tra il mondo della ricerca e delle imprese, attrazione ed insediamento di imprese innovative, alta formazione.